

LA NOVITA' IL PRESIDENTE INGUSCIO: «REALIZZEREMO I COLLEGAMENTI PER TUTTE LE ALTRE REGIONI». IL PIN IN POLE POSITION
E il Cnr decide di aprire una sede in città: «Base strategica per le sperimentazioni»

«SIAMO pronti a portare a Prato una task force del Cnr, perché si trova in una regione strategica per il nostro istituto e perché ha le infrastrutture adatte per importare ed esportare i collegamenti che ci vengono richiesti da tutta Italia». Così Massimo Inguscio annuncia l'apertura a Prato di una sede del Cnr. La conferma è arrivata ieri mattina a margine della firma del protocollo per fare partire in città la sperimentazione sulla comunicazione quantistica ultrasicura in ambito civile. «Faremo arrivare a Prato il segnale che collega il Cnr col resto delle nostre sedi sparse per l'Italia – aggiunge il presidente – Adesso si tratta solo di trovare lo spazio giusto per ospitare i nostri tec-

nici». L'assist per l'arrivo del Cnr a Prato è stato dato dal sottosegretario Antonello Giacomelli, che ha invitato l'istituto a investire sulla città e a sfruttarne le peculiarità: dalla presenza di tante aziende ict, alla tecnologia 5G, passando per la creatività imprenditoriale e alle infrastrutture in fibra ottica. «Prato può dare tanto al mondo della ricerca – conclude Giacomelli – e questo può portare in città opportunità di lavoro e di business per le aziende». Su quale possa essere la collocazione più idonea per ospitare il Cnr, tutti gli indizi portano a pensare al Pin. Mentre viene scartata a priori l'ipotesi Creaf, legato da un decennio a troppe incognite.

Sdb



CRONACA PRATO

SICUREZZA E INNOVAZIONE

La lotta agli hacker parte da qui
Fisica quantistica e super cervelli
Sistemi di polizia e università. La chiave è nel futuro

Da MUST
ti regaliamo
le mitiche infradito
Natale!

30€
di spesa

La lotta agli hacker parte da qui Fisica quantistica e super cervelli

Siglato il patto fra Comune e università. La chiave è nei «fotoni»

LA VITA per gli hacker si fa sempre più dura. E da Prato parte una sperimentazione che renderà quasi impossibile (questa è la promessa degli esperti) il furto dei dati di aziende, privati, società partecipate ed enti pubblici. La scommessa si chiama fisica quantistica e la chiave di volta si trova nei «fotoni». L'idea di fondo è quella di scomporre in tante piccole particelle le informazioni protette da privacy che ogni azienda manda a clienti, fornitori e banche. Il risultato? Solo il ricevente potrà ottenere l'informazione completa, mentre gli eventuali hacker potranno leggere solo porzioni di informazioni, pressoché indecifrabili. Questo progetto è alla base del protocollo d'intesa firmato ieri mattina fra Comune, Cnr e università di Firenze. La scelta è ricaduta su Prato perché è una delle città capofila per quanto riguarda la sperimentazione 5G. E quindi può garantire la presenza di una rete in fibra ottica di ultima tecnologia, attraverso la quale fare passare le informazioni di privati e pubblico.

«**AVEVAMO** bisogno di una infrastruttura, chiamiamola pure «una freccia infrarossa» – spiega il presidente del Cnr, Massimo In-



I firmatari del protocollo d'intesa per la comunicazione quantistica



«**Grazie all'innovazione stiamo attraendo in città investimenti di aziende che fanno ricerca»**

guscio – attraverso cui veicolare queste informazioni, finora protette solo in laboratorio. In questo modo possiamo verificare sul campo la riuscita del nostro progetto, per poi metterlo a disposizione della società civile e di tutti coloro che nel mondo vorranno usufruirne». L'altra chiave del progetto è la capacità di avvertire

chi si scambia i dati che c'è un hacker che sta tentando di rubarli.

«**SE SI PRENDE** anche un solo fotone – commenta Luigi Dei, rettore dell'università di Firenze – il ricevente otterrà una comunicazione incomprensibile. E quindi potrà avvertire chi ha inviato i da-

TECNOLOGIA 5G

«**Le informazioni viaggeranno nella fibra ottica cittadina di ultima generazione»**

ti che c'è qualcosa che non torna, di anomalo. Da lì potranno partire le verifiche del caso». Soddisfatto anche il sottosegretario allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli. «Grazie all'innovazione stiamo attraendo in città – dice – investimenti di aziende che fanno ricerca e sviluppano nuove tecnologie. Il modo migliore per esaltare le capacità imprenditoriali, la creatività e il talento del nostro distretto». D'accordo anche il sindaco Matteo Biffoni. «Mettiamo insieme le competenze – conclude – per creare qualcosa che avrà un effetto concreto sulle aziende».

Stefano De Biase

PARLA L'ESPERTO

«**LE INFORMAZIONI FINORA GESTITE IN LABORATORIO SARANNO TESTATE SUL CAMPO»**

